



## CASA DI RIPOSO A.GALVAN DI PONTELONGO

### Verbale di Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

N. 103 DEL 18-12-2018

**OGGETTO: PRESA D'ATTO RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CENTRO SERVIZI "A. GALVAN" DI PONTELONGO (PD) ANNO 2018.**

L'anno 2018 addì 18 del mese di Dicembre, alle ore 18.30, nella sala delle adunanze, previo esaurimento delle formalità prescritte dalle vigenti disposizioni di legge, vennero oggi convocati in seduta i membri componenti. All'appello nominale risultano:

Componente	Presenti	Assente	Giustificato (S) Ingiustificato (N)
LOVATO PAOLO	X		
BARELLA LORETTA	X		
BATTISTI AMOS	X		
MINESSO MICHELE	X		
SIMONI GIORGIO	X		

Con l'intervento ed opera del Segretario Roccon dr. Daniele, viene constatato che, a sensi dello Statuto il numero dei presenti all'adunanza è legale per la validità delle deliberazioni da prendersi.

Il Presidente Sig. LOVATO PAOLO apre la discussione sull'oggetto sopra indicato.

PREMESSO che in data 6 novembre 2012 veniva approvata la legge n° 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, pubblicata nella G.U.R.I. n° 265 del 13.11.2012;

SPECIFICATO che la legge sopra indicata individua, in ambito nazionale, l’Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione (art. 1, comma 1) e che il Dipartimento della Funzione Pubblica coordina l’attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale ed internazionale, promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali, predispone il Piano Nazionale Anticorruzione, anche al fine di assicurare l’attuazione coordinata delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità, definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge e, infine definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici anche esterni (art.1, comma 4);

VISTO, in particolare, l’art. 1, comma 7 della Legge 6 novembre 2012, n° 190 il quale recita testualmente: (...) “L’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia del servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Negli Enti Locali, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è individuato, di norma, nel segretario (...);

VISTA, inoltre, la circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n° 1 del 25 gennaio 2013, avente ad oggetto “Legge n° 190/2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” in cui sono contenute delle indicazioni sulla designazione (nomina) della figura del “Responsabile” come di seguito indicato:

- che sia, per gli Enti Locali, individuato di norma nel “segretario”;
- che sia titolare di ufficio dirigenziale generale;
- che sia dirigente legato da vincolo fiduciario con l’organo di indirizzo politico-amministrativo;
- che sia dirigente che abbia dato nel tempo dimostrazione di comportamento integerrimo;
- di evitare, per quanto possibile, l’individuazione di dirigenti responsabili di uffici tradizionalmente maggiormente soggetti a fenomeni corruttivi (ufficio contratti e patrimonio);
- di riflettere sull’eventuale designazione del dirigente responsabile dell’ufficio disciplinare, per un possibile conflitto di interesse tra gestione della prevenzione e repressione;

OSSERVATO che il soggetto cui si poteva, pertanto, attribuire la funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza dell’Ente era costituito dal Segretario-Direttore dell’Ente, Dott. Daniele Roccon, in quanto risultava rispondere alle indicazioni di cui alla circolare di cui al precedente capoverso e, tra l’altro, è l’unico dirigente (e generale) dell’Istituzione;

DATO ATTO che il sopra nominato Segretario-Direttore dell’Ente aveva dato la propria disponibilità ad accettare l’attribuzione della funzione de qua;

RICHIAMATA la giusta Deliberazione n° 33 del 27.03.2013, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si provvedeva a nominare, ai sensi di legge, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza dell’Ente il Segretario-Direttore dell’Ente, Dott. Daniele Roccon;

PRECISATO che nella medesima Deliberazione di cui al precedente capoverso, si rinviava a successivi Documento originale firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e norme collegate

atti deliberativi, l'adozione di provvedimenti previsti dalla vigente normativa in tema di "prevenzione della corruzione" e di "trasparenza", previsti dalla vigente normativa in materia (primo fra tutti, su proposta del qui nominato "Responsabile", del c.d. "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione").

VISTO, allo scopo, l'art. 1, comma 8 della Legge n° 190/2012, il quale recita testualmente: "L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile (della prevenzione della corruzione, ndr) individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce le procedure appropriate per formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare nei settori esposti alla corruzione. Le attività a rischio corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";

DATO ATTO che, considerata la complessità (e la novità) della materia, in seno all'Associazione Nazionale dei Manager del Sociale e del Sociosanitario – An.s.d.i.p.p. - , nella sua articolazione regionale (del Veneto) si era riunito il gruppo di lavoro allo scopo istituito, a cui partecipava anche il Direttore dell'Istituzione, il quale gruppo aveva elaborato una bozza di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, triennio 2013-2015;

PRECISATO che, tenuto conto del fatto che il Governo non aveva ancora dato approvazione al Regolamento in materia, previsto dalla medesima Legge n° 190/2012, e, pertanto, in assenza di specifiche direttive si era ritenuto di elaborare un piano "transitorio-provvisorio", che sarebbe stato, successivamente, rivisto ed integrato in una versione definitiva, in modo da rispettare gli adempimenti di legge;

VISTA, pertanto, la bozza di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2015, allo scopo proposta dal Direttore dell'Ente (nominato, come sopra detto, anche quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza dell'Ente) ai sensi del comma 8, e con le modalità di cui al comma 9 dell' art.1 Legge n° 190/2012, la quale conteneva gli elementi essenziali definiti dalla legge (individuazione delle attività ad elevato e non elevato rischio, modalità di revisione dei processi decisionali delle attività, con relative modalità di revisione dei regolamenti in materia, rappresentazione grafica dei processi decisionali, modalità di rendicontazione al responsabile della prevenzione – sia periodica che dietro richiesta - , trasparenza, rotazione degli incarichi, formazione del personale e modalità di aggiornamento del "piano");

RICHIAMATA, pertanto, la giusta Deliberazione n° 34 del 27.03.2013, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si dava approvazione al suddetto Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2013-2015, con la consapevolezza che il medesimo avesse natura transitoria e provvisoria e che, pertanto, sarebbe stato adeguatamente integrato e modificato in osservanza alle emanate nuove norme (anche regolamentari) in materia, il quale Piano, allegato al qui richiamato atto deliberativo, ne costituiva parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che, in osservanza di quanto disposto dal comma 8 dell'art. 1 della sopra citata Legge 6 novembre 2012, n° 190, detto Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione veniva debitamente trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica (nonché pubblicato per opportuna conoscenza e trasparenza sul sito web istituzionale dell'Ente);

PRECISATO che, durante il triennio considerato, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e

della Trasparenza sopra nominato dell'Ente, provvedeva a svolgere le attività di monitoraggio e controllo, le quali sono state puntualmente indicate nella "Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (e della Trasparenza) del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) Triennio 2013-2015" ns. prot. n° 2097 del 23.11.2015;

RICHIAMATA la giusta Deliberazione n° 83 del 28.11.2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale l'organo di Direzione Politica dell'Ente provvedeva a recepire la suddetta "Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (e della Trasparenza) del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) Triennio 2013-2015" ns. prot. n° 2097 del 23.11.2015 la quale, allegata al qui richiamato atto deliberativo, ne costituiva parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATA, ancora, la giusta Deliberazione n° 84 del 28.11.2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale l'organo di Direzione Politica dell'Ente provvedeva anche a dare approvazione al nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) per il Triennio 2016-2018;

DATO ATTO che, in osservanza di quanto disposto dal comma 8 dell'art. 1 della sopra citata Legge 6 novembre 2012, n° 190, anche questo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (triennio 2016-2018) veniva debitamente trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica (nonché pubblicato per opportuna conoscenza e trasparenza sul sito web istituzionale dell'Ente);

PRECISATO che, durante il primo anno di vigenza del suddetto Piano di Prevenzione della Corruzione (anno 2016), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sopra nominato dell'Ente, provvedeva a svolgere le attività di monitoraggio e controllo, le quali sono state puntualmente indicate nella "Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (e della Trasparenza) del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) Anno 2016" ns. prot. n° 40 dell'11.01.2017;

RICHIAMATA la giusta Deliberazione n° 03 del 30.01.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale il C. di A. dava recepimento alla Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (e della Trasparenza) del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) Anno 2016" ns. prot. n° 40 dell'11.01.2017;

RICHIAMATA, inoltre, la giusta Deliberazione n° 88 del 21.12.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale, dietro proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD), l'organo di Direzione Politica dell'Ente provvedeva a dare approvazione al nuovo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza Triennio 2017-2019 (adottato in sede di revisione annuale e Programma per la Trasparenza e l'Integrità Triennio 2014-2016, coordinato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione Triennio 2016-2018);

PRECISATO che, anche per l'anno 2017, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sopra nominato dell'Ente, provvedeva a svolgere le attività di monitoraggio e controllo, le quali sono state puntualmente indicate nella "Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (e della Trasparenza) del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) Anno 2017" ns. prot. n° 1988 dell'01.12.2017;

RICHIAMATA la giusta Deliberazione n° 93 del 21.12.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si prendeva atto e si recepiva, la "Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (e della Trasparenza) del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) Anno 2017" ns. prot. n° 1988 dell'01.12.2017 la quale, depositata in atti dell'Istituzione, ne costituiva parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza dell'Ente predisponendo la "Relazione" de qua anche per l'anno 2018;

VISTA, pertanto, la Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) per l'anno 2018, ns. prot. n° 1925 del 03.12.2018;

ESAMINATA attentamente, la "Relazione" di cui al precedente capoverso, la quale veniva trasmessa a tutti i componenti l'organo di Direzione Politica (C. di A.) dell'Ente, onde consentirne la presa d'atto (e, quindi, il suo recepimento);

RITENUTO, pertanto, di dare approvazione e recepimento alla Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) per l'anno 2018, ns. prot. n° 1925 del 03.12.2018, la quale, depositata in atti dell'Istituzione, costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

PRECISATO che la "Relazione" de qua verrà trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché pubblicata, unitamente al presente atto deliberativo, nell'albo informatico dell'Ente, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito istituzionale dell'Ente medesimo;

SENTITO il parere del Segretario-Direttore dell'Ente, nella sua funzione di nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale aveva anche elaborato la bozza del nuovo Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2017-2019, approvata con giusta Deliberazione n° 88 del 21.12.2017, esecutiva, come sopra evidenziato (e che, lo stesso ha proceduto a predisporre la bozza del Nuovo Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2018-2020, il quale dovrà essere approvata con successivo atto deliberativo);

VISTE le disposizioni di legge in materia;

AD UNANIMITA' di voti espressi nei modi di legge

### **DELIBERA**

- 1) DI PRENDERE ATTO (E RECEPIRE), per le motivazioni in premessa esposte, la "Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (e della Trasparenza) del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) Anno 2018" ns. prot. n° 1925 dell'03.12.2018, la quale, depositata in atti dell'Istituzione, in quanto voluminosa, costituisce, comunque, parte integrante e sostanziale al presente atto Deliberativo;
- 2) DI SPECIFICARE che il Responsabile redattore della "relazione" di cui al precedente punto 1) aveva provveduto a predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2017-2019, approvato con giusta Deliberazione n° 88 del 21.12.2017, esecutiva ai sensi di legge e, ha anche provveduto a predisporre la bozza del nuovo "Piano" per il Triennio 2018-2020, il quale dovrà essere approvato dal competente organo di Direzione Politica dell'Ente, con successivo atto deliberativo);
- 3) DI TRASMETTERE, così come disposto dal comma 8, art. 1 della Legge n° 190/2012, la "Relazione" al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- 4) DI PUBBLICARE il presente atto deliberativo nell'albo informatico dell'Ente e nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente

Il Segretario

I componenti:

---

### **REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Certifico io Sottoscritto che la presente deliberazione verrà affissa all'albo elettronico nel sito Istituzionale dell'Ente per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 32 L. 69/2009. Trascorsi i 15 giorni, la presente diverrà esecutiva ai sensi dell'art. 6 Regolamento dell'Ente per la disciplina dell'informazione).

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**